



CALCIO SERIE A



Per l'Inter una falsa partenza

Julio Cruz ha fallito una clamorosa occasione

Gol, polemiche e gran calci nel sedere. E' tornata la serie A, con gli exploit di un Milan che risponde alla goleada Juve e la falsa partenza dell'Inter, fermata 1-1 in casa dall'Udinese.



Felipe Massa ha trionfato in Turchia

FORMULA UNO

Ferrari una doppietta in Turchia

Doppietta Ferrari in Turchia, il mondiale si riapre. L'uno-due delle Rosse (Massa 1°, Raikkonen 2°) e il passo falso di Lewis Hamilton a cinque tappe dalla fine rimette in gioco la leadership mondiale.



Tyson Gay iridato nei 100 metri

ATLETICA

Mondiali è Gay l'uomo più veloce

Ai Mondiali di atletica l'americano Tyson Gay ha vinto i 100 in 9"85. Nella 20 km di marcia Alex Schwazer è 10°, nel disco fuori Hannes Kirchler. Oggi Obrist nei 1500 (semifinale).



Martin Trinchieri ancora una volta in gol

COPPA ITALIA

Il Belluno passa il turno

Il Belluno passa il primo turno di Coppa Italia. I giovani gialloblù hanno impallinato tre volte il Sarone con Trinchieri, Mazzetto e Radrezza, permettendogli un tiro in porta: quello del provvisorio 1-1.

PEDALONGA, IL BIS DI CASAGRANDE E CECCHIN



TOTOCALCIO

FIorentina - Empoli	1
Genoa - Milan	2
Inter - Udinese	X
Napoli - Cagliari	2
Parma - Catania	X
Reggina - Atalanta	X
Sienna - Sampdoria	2
Verona - Cittadella	2
Arezzo - Sorrento	2
Padova - Monza	1
Pro Patria - Novara	1
Lucchese - Crotone	X
Perugia - Taranto	1
Palermo - Roma	2
Montepremi	Euro 329.640,91
Nessun «14»	
Nessun «13»	
Ai 16 «12»	Euro 12.039,00

TOTOGOL

FIorentina - Empoli	4
Genoa - Milan	3
Inter - Udinese	2
Napoli - Cagliari	2
Parma - Catania	4
Reggina - Atalanta	2
Sienna - Sampdoria	3
Verona - Cittadella	1
Arezzo - Sorrento	1
Padova - Monza	2
Pro Patria - Novara	1
Lucchese - Crotone	2
Perugia - Taranto	3
Palermo - Roma	2
Montepremi	Euro 2.369.129,28
Nessun vincitore con punti «14»	
Nessun vincitore con punti «13»	
Nessun vincitore con punti «12»	
Ai 9 «11»	Euro 2.232,00
Agli 81 «10»	Euro 165,00



DOMENICA BESTIALE/di Carlo Martinelli

Serie A, troppi segnali di "continuità"

molti di pregevole fattura. Ma non si può fare finta di niente, non si può ignorare che a Genova si è consumata una nuova e miserabile pagina di ordinaria italianità. A dodici anni di distanza da un terribile fatto di sangue - la morte del giovane tifoso del Genoa per mano di una banda di delinquenti travestiti da tifosi del Milan - la paura di nuovi incidenti ci ha regalato l'incredibile decisione di impedire ai tifosi del Milan (onesti, fino a prova contraria) di assistere alla partita. E' logico pensare che alla prima giornata di ritorno, a San Siro, il divieto scatterà per i tifosi del Genoa. E avanti così, in una spirale che non lascia intravedere nullo di buono. Non ci si dica - come in molti provano a fare - che si è scelto il male minore. Si è solo scelto di

mettere la testa dentro la sabbia, come degli struzzi. E si è deciso di ribadire che in questo Paese un manipolo di tifosi ultrà è più forte anche della voglia di pulizia e di pacificazione che gli stessi familiari del povero "Spagna" hanno pubblicamente ribadito. Così i fiori offerti dai due capitani alla sorella del ragazzo ucciso, prima della partita e il pur sacrosanto gesto dei giocatori del Milan, sotto la curva dei genoani a fine partita, rischiano di apparire in ritardo, fuori sintonia, deboli. Ma la domenica sportiva - bestialmente elettrizzante nella Ferrari che ancora ci crede e nella finale dei 100 metri ai Mondiali di Osaka - offre altri

due spunti che confermano l'iniziale affermazione: prendersi troppo sul serio è la malattia infantile del calcio. Perché possiamo raccontarcelo fin che vogliamo, ma tutti i pistoletti sullo stile, sul contegno, sull'esempio, sui gesti eccessivi da evitare per non surriscaldare le già calde tifoserie, devono poi confrontarsi con quel che è successo ieri a Parma. Dove il serafico allenatore del Catania, il vulcanico Baldini (ogni riferimento all'Etna è puramente casuale) non ha trovato di meglio che inseguire - dopo uno dei tanti, comprensibili diverbi a bordo campo - il suo collega allenatore del Parma, Di Carlo, per rifilargli un calcio nel sedere a

tradimento. La scena è stata degna di una commedia di Stan Laurel e Oliver Hardy. Il fatto è che i due comici erano persone serie e da loro, chiamati a fare ridere dall'alto di un'arte antica come il mondo, ci si aspettava proprio quello. Da un allenatore di una squadra di serie A - che domenica prossima tornerà a giocare tra le mura amiche dopo mesi, e sappiamo quale tragico fatto ha costretto i catanesi onesti ad un triste e lungo esilio forzato - ci si aspetta tutt'altro. Qualcuno lo dica a Baldini: i calci nel sedere, dati in quel modo, non sono un bel vedere. Ed è un triste vedere (e un sudare inutile, anche sugli spalti) quello di chi costringe a

scendere in campo le squadre alle ore 15 di una domenica d'agosto, a 35 gradi. Ieri almeno cinque presidenti si sono lamentati della cosa. Il serafico e concreto Galliani ha peraltro ricordato loro che l'orario fa parte del contratto milionario (per la precisione, 63 milioni di euro) che Sky versa alle squadre per le riprese televisive. Sarà. Ma non si tratta di giocare tutti in notturna (impossibile peraltro per l'impossibilità tutta italiana di garantire la sicurezza serale negli stadi: è triste, ma questa è la verità), quanto semmai di spostare le partite ad un orario meno canicolare. Non se ne farà niente, state tranquilli. E così, esaurita la prevedibile dose di indignazione, che si parli di calcio giocato, va da sé.